

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924 Unita



Anno 83 n. 243 - martedì 5 settembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Larghe intese. «Siamo alla frutta, possibile che il 50% e passa degli italiani assista impassibile all'instaurazione silenziosa



del regime rosso? Possibile che Berlusconi non abbia capito che bisogna scendere in piazza e fare più casino possibile?

Siamo alla mercè di un'invasione islamica e nessuno alza un dito per dire basta»

Lettere a Il Giornale, 4 settembre

Finanziaria, si va avanti tra le scintille D'Alema: aberrante pensione a 57 anni

PENSIONI FUORI DALLA FINANZIARIA

Per Prodi la riforma può essere «parallela alla manovra». Nel vertice dell'Unione confermati i dissensi di Rifondazione. Riparte il confronto con i sindacati. Il vicepremier: «In pensione a 57 anni? Legittimo, ma è ragionevole che chi ci va a 65 anni abbia un trattamento diverso»

alle pagine 2-6



L'intervista Anna Finocchiaro **«DESTRA ILLUSA L GOVERNO**

Andriolo a pagina 4

NON CADRÀ»

Staino MALLA SINISTRA DIFFINE DA DOVE ANTAGONISTA VUOL GLI FALLA ROMANDA TROVARE O NO se in sexe governativa L'ACCORDO CON O IN SERVE TELEVISIVA exodis.

Benigni-Berlusconi, la politica ride

Oggi l'artista alla Festa dell'Unità, mentre l'ex premier farà uno show a Caorle





■ di Vincenzo Vasile

Utile esercizio per le scuole di giornalismo, immaginate i giornali di domani. Il numero di mercoledì 5 settembre. Che sarà da ritagliare. Fors'anche, in futuro, da studiare. Perché conterrà - non solo il nostro, ma prevedibilmente un po' tutti - il racconto incrociato di una grande coincidenza. Nelle due kermesse - contemporanee - delle due principali com-

ponenti del futuro (?) partito democratico sono previsti altrettanti eventi di spessore «spettacolare». Coincidenza «spettacolare». Eventi attesi. Molto attesi. Di cui si discuterà, è facile prevedere, con il solito fiume di inchiostro. A Pesaro alla Festa nazionale dell'Unità, c'è il ritorno di Roberto Beni-

segue a pagina 7

Nipote chiede riesumazione della salma

■ di Oreste Pivetta

Lite in famiglia, sulle ossa del nonno. Un nipote, Guido, vorrebbe riesumarle (ammesso che delle ossa sia rimasto qualcosa, dopo sessant'anni), l'altra nipote, Alessandra, s'oppone e protesta: «Lasciatelo in pa-

Una volta tanto come dar torto ad Alessandra Mussolini, che difende il riposo del progenitore, che ci mette del suo protestando: «È già stato tanto martoriato in piazzale Loreto»

segue a pagina 12

E la Rai oscura la Grande Storia sul dittatore

■ di Rossella Battisti

A chi fosse venuto in mente, ieri sera, di accendere il televisore su Raitre per seguire il programma di storia dedicato al Duce e alle sue responsabilità nel periodo precedente allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, strane immagini sono saltate fuori: uomini in maglia e calzoncini che si affannavano dietro a una palla. Eh già, perché il programma su Mussolini di Nicola Caracciolo è stato cancellato all'improvviso.

segue a pagina 12

STRONCATO DA UN TUMORE A 64 ANNI

Addio a capitan Facchetti l'ultimo galantuomo

ORMAI da settimane i segnali erano tristemente inequivocabili. Non era mai alle partite, e ogni volta Roberto Mancini e i giocatori dell'Inter gli mandavano messaggi affettuosi. Marco Materazzi gli aveva dedicato, assieme a tutta la squadra, la rocambolesca vittoria nella Supercoppa. segue a pagina 16 Commenti

LETTERA A PETRUCCIOLI

Furio Colombo

aro presidente Petruccioli, le scrivo usando la finzione del lei, tanto tenacemente imposta nei programmi Rai persino fra persone che si frequentano o si osteggiano da una vita (forse perché una finzione tira l'altra, e una volta cominciato il distacco dalla realtà, non c'è più modo di finire) pur rivolgendomi a un amico, per esprimere un desiderio. So benissimo che, come in certe fiabe, i desideri che riguardano la Rai si realizzano solo dopo perigliosi attraversamenti di foreste e neutralizzazione di orchi e di streghe, e so benissimo che, con questa avventura, non è stato ancora possibile - per voi, nuova leadership Rai - cimentarvi. Per quando verrà il momento auguri, ma i programmi d'autunno arrivano adesso e io vorrei motivare il desiderio che sto per esprimere con una affermazione (già detta senza mezzi termini in passato) una constatazione e una speranza. L'affermazione è: non esiste, in ciò che sto per dire, neppure il più lontano auspicio di epurazione.

segue a pagina 27

Conflitto d'interessi

PARADOSSI D'ITALIA

NICOLA TRANFAGLIA

difficile avere dubbi sull'imortanza centrale della legge che il governo di centro-sinistra e la maggioranza che lo sostiene in Parlamento stanno elaborando. Si tratta non soltanto di mantenere una promessa elettorale che gli italiani non hanno ancora dimenticato ma anche di ridare alla democrazia repubblicana uno strumento fondamentale in uno stato di diritto come il nostro che, tra le sue scelte essenziali, ha quella di prevedere l'eguaglianza sostanziale di cittadini senza distinzioni e si preoccupa di rimuovere gli eventuali ostacoli che a quella eguaglianza si oppongano (art.3 della Costituzione).

Come a ragione ha osservato Furio Colombo ieri su questo giornale, la discussione della settimana appena trascorsa sul conflitto di interessi contiene aspetti para-

segue a pagina 27



SCRITTORI, DIARIO DI UNO STRONCATORE

ROBERTO COTRONEO

Tra il 1988 e il 1989 ho fatto lo stroncatore. L'ho fatto con uno pseudonimo bizzarro, Mamurio Lancillotto, e l'ho fatto scrivendo le mie recensioni sulle pagine domenicali del Sole 24 Ore. Tutti trovavano quegli articoli molto divertenti. Ma io non mi divertivo molto. Ho smesso dopo poco perché i lettori volevano sempre di più, chiedevano che io facessi sempre più a brandelli libri, autori e altro ancora. Continuai per alcuni anni a tenere una rubrica per L'Espresso intitolata All'Indice. Ma ogni settimana che passava capivo sempre di più che quella non era la strada giusta. segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Donne

CAPITA quasi ogni giorno che i tg diano notizia di donne ammazzate, dei loro cadaveri ritrovati nei fossi, smembrati e gettati dove capita. La motivazione di questi delitti è quasi sempre la stessa: sono state uccise da mariti o fidanzati perché volevano abbandonarli, oppure non volevano ritornare all'ovile (e ora si capisce che avevano i loro buoni motivi). Poi ci sono anche quelle che non volevano prostituirsi e sono state punite per essere d'esempio alle altre. Ovviamente, anche le donne commettono atti di delinquenza, ma più spesso finiscono in cronaca nera come vittime. E come vittime si parla di loro anche in politica, perché sono pochi (o nessuno) i paesi in cui esista vera parità. Un'altra brutta notizia l'ha data ieri ad Omnibus Vauro, raccontando che, in Afghanistan, le sole donne senza burka le ha viste in un carcere, dove sono rinchiuse per adulterio e altri simili non reati. A sentire questa denuncia, la Santanché si è messa ad urlare, non contro chi continua ad opprimere le donne afghane, ma contro Vauro.

